



Righe tempestose

Le scelte di
Serena Dandini

Rincorrere i desideri

Nei diari giovanili si scorge l'irrequietezza che spinge a non accontentarsi di un'esistenza prefabbricata. La stessa che si trova in certi libri

Le mie cronache dal trasloco più lungo della storia continuano a tracimare in questa rubrica. Inevitabile confidarmi con voi che leggete queste righe tempestose, oggi più burrascose che mai. Ho vari libri sul comodino che mi fanno compagnia nei momenti di tregua tra uno scatolone e l'altro, pagine preparate apposta per distrammi da quell'immersione nel passato che avviene a ogni trasloco.

Sempre meglio leggere le vite degli altri che rileggere la propria, sbirciando tra vecchi diari e quaderni che mi ostino a non buttare. Ogni volta sono decisa a liberarmene ma poi faccio l'errore fatale di aprirli e leggere qualche riga, e la sentenza di rottamazione viene puntualmente rimandata. Non certo perché scopro chissà quale capolavoro letterario nelle mie incerte elucubrazioni giovanili, piuttosto è lo stupore che mi rapisce. Chi è quella ragazza che affida le sue confessioni al tempo immutabile della scrittura? È come riscoprire una vecchia amica persa di vista da tempo, qualcuno di totalmente estraneo alla nostra vita attuale ma con cui abbiamo una vaga familiarità, la stessa che nutriamo per una cugina che è andata a vivere all'estero e non abbiamo più frequentato.

Tutte le esistenze precedenti quando le richiamiamo alla memoria tornano in superficie come i personaggi di un romanzo, fanno piangere o sorridere o provocano tenerezza ma non ci appartengono più. Sento quasi più vicino la protagonista del romanzo di Annalisa De Simone *Sempre soli con qualcuno* (Marsilio), un bellissimo racconto quasi diaristico, che proprio in questi giorni mi sta distraendo dalla mia vita. Non ho niente in comune con lei, non ho per marito un avvocato di successo biondo e idealista, né tantomeno un amante di destra piccolo e decisamente poco attraente, eppure mi sento a casa navigando tra le sue contraddizioni e tifo per il suo desiderio impellente di ribellarsi ad uno status quo e dare un senso più vero alla sua vita sfuggendo da una solitudine vissuta in coppia. È sempre la scrittura che fa la differenza e quella di Annalisa De Simone è limpida, precisa e cattura sin dalle prime pagine. Ripensandoci meglio, forse c'è qualcosa che avvicina i miei diari giovanili alla sua storia, ed è quell'irrequietezza che spinge - magari rischiando di sfasciare tutto - a non accontentarsi di un'esistenza prefabbricata, ma a buttarsi nella mischia pur di rincorrere i propri desideri. Non si sa mai dove quest'onda anomala ci porterà ma è così bello planare in mare aperto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato